

| **Medicina** | L'attività dell'associazione «Walce» rivolta soprattutto alle donne, principali vittime di questo male

Lotta al tumore al polmone

Raffaella Ronchetta

Ogni trenta secondi nel mondo una persona muore per il tumore al polmone. Questo "killer silenzioso" causa annualmente più morti del cancro al seno o alla prostata messi assieme. Nonostante i dati allarmanti, il tumore al polmone non riesce ad attirare l'attenzione che merita fra i mass media, il pubblico e le autorità: anche a causa dei precocetti e delle false verità che circondano questa malattia. L'Associazione onlus Walce (Women against lung cancer in Europe), nata a Torino nel 2006 per sensibilizzare le donne nei confronti del significativo aumento di tumori del polmone nel sesso femminile, ma anche per trasmettere maggiori informazioni su questa patologia, sfruttando il ruolo femminile di *caregiver*

vers, ha presentato recentemente i primi quattro libretti di una collana rivolta ai pazienti oncologici, alle loro famiglie e ai medici di base che li seguono. I quattro titoli («Tumore del polmone: si può combattere, se si conosce meglio», «Terapie a bersaglio molecolare nel tumore del polmone», «Terapie di supporto nel tumore del polmone» e «Terapie a bersaglio molecolare. Gestione pratica dei più comuni effetti collaterali») sono tutti scaricabili gratuitamente dal sito Internet dell'associazione, all'indirizzo Web: www.womenagainstlungcancer.eu.

L'idea di scrivere questi libretti nasce dalla volontà del comitato scientifico di Walce di rispondere

Quattro libricini per dare aiuto alle pazienti in cura, e una propaganda antifumo in quarta e quinta elementare

dere alla crescente richiesta di pazienti e familiari di avere maggiori informazioni sull'in-

sorgenza e sul decorso della malattia, oltre che sui vari trattamenti previsti per la cura. Sempre più spesso infatti, di fronte alla malattia, ci si affida a Internet per trovare risposte convincenti, ottenendo però solo informazioni fuorvianti: è quindi necessario fornire ai malati materiale informativo aggiornato e, soprattutto, controllato.

«Poiché una delle missioni dell'associazione è offrire servizi di orientamento e aggiornamento», ricorda Silvia Novello, presidente di Walce onlus, «è nostra intenzione continuare a produrre materiale informativo su questa patologia e sui temi a essa correlati. Questi libretti, realizzati in italiano e inglese, verranno distribuiti in occasione di eventi scientifici nazionali e internazionali, sfruttando la rete di oncologi, radioterapisti, pneumologi, medici di base e chirurghi toracici che collaborano con la nostra associazione in tutta Europa, perché tramite questa rete possano arrivare a un numero sempre maggiore di pazienti e familiari. Il prossimo obiettivo sarà di tradurli in altre lingue, in particolare per i Paesi dell'Europa orientale, dove l'incidenza del tumore del polmone nelle donne è in costante aumento».

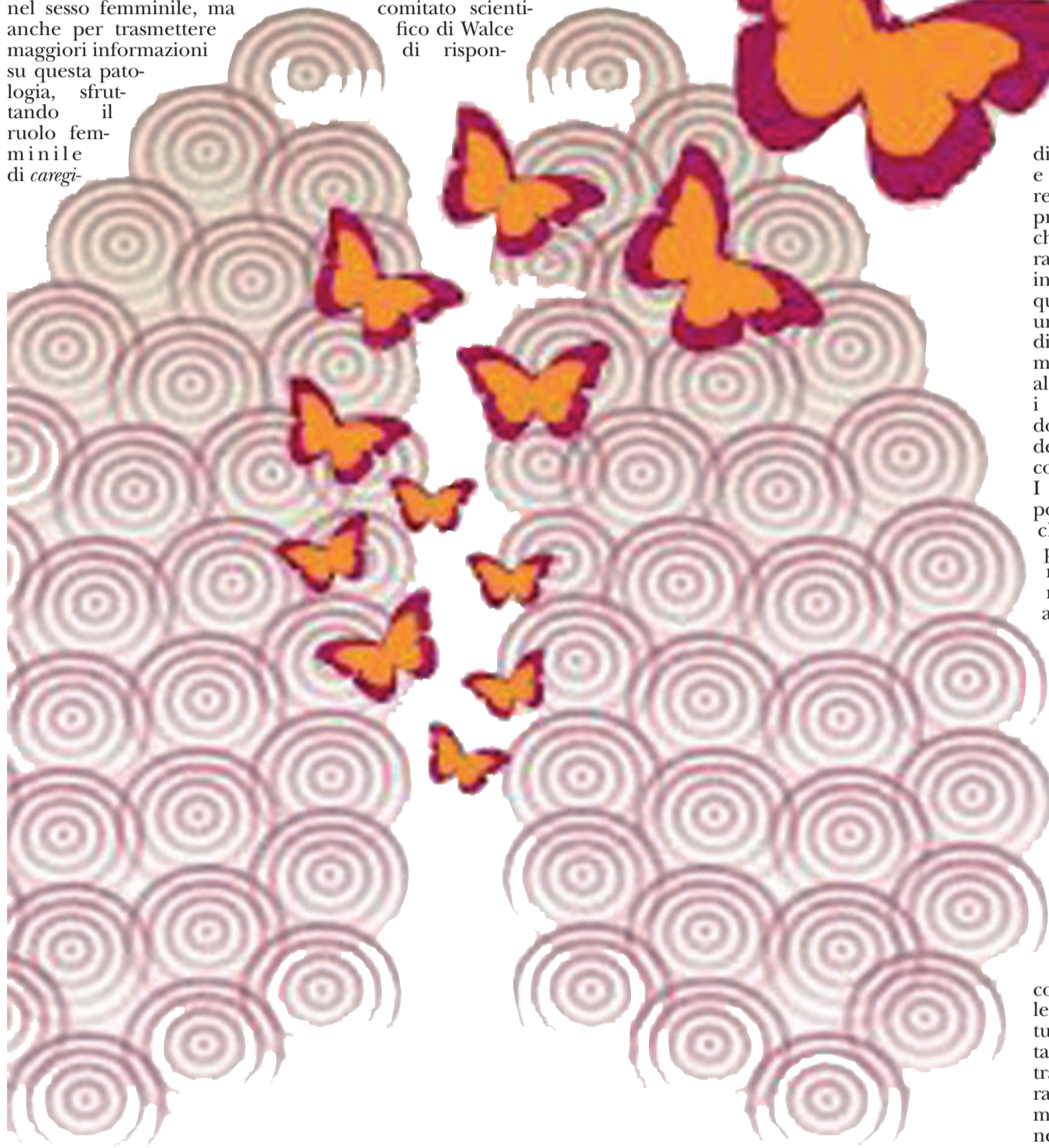
I progetti che l'associazione porta avanti sono diversi, perché aiutare e sostenere una persona nell'affrontare una malattia, spiega Maria Vittoria Pacchiana, psiconcologa al San Luigi di Orbassano e membro di Walce, «vuol dire prendersi cura di lei nella sua totalità, sia medica che psicologica. Vuol dire ascoltarla, oltre che curarla. Vuol dire accudirla, cercare di comprendere e rispondere ai suoi bisogni, per quanto possibile». Ecco allora che Walce continua a sostenere gli incontri del progetto «La forza e il sorriso», partiti ad aprile del 2009, cui hanno partecipato più di cento pazienti. «La forza e il sorriso» è un programma di trucco, quindi non medico né curativo, dedicato a tutte le donne affette da patologia tumorale che stiano affrontando (o abbiano eseguito) trattamento chemioterapico/radioterapico. Alle sedute di make-up partecipano 6-8 donne guidate da due consulenti del trucco, professioniste com-

petenti e sensibili, che offrono loro consigli pratici per fronteggiare gli effetti secondari dei trattamenti medici e per curare la propria pelle.

Poiché parlare di tumore al polmone significa anche fare prevenzione, Walce vuole proseguire, come lo scorso anno, la campagna antifumo nelle classi quarte e quinte elementari delle scuole di Torino e Provincia. «L'informazione contro il fumo è l'obiettivo primario della nostra onlus per il 2010», ricorda Silvia Novello. «Vogliamo dare vita a una campagna contro il fumo da portare avanti capillarmente nel secondo ciclo delle scuole elementari con il supporto dell'Assessorato alla Salute, dell'Assessorato all'Istruzione, dell'Ufficio scolastico provinciale di Torino e della Regione Piemonte».

Da tempo infatti i dati epidemiologici riportano un forte incremento nel numero di giovanissimi che si avvicinano alla sigaretta e, poiché la scuola è un riferimento fondamentale per il bambino, sia da un punto di vista educativo sia nell'orientamento rispetto agli stili di vita più idonei per la sua crescita, Walce vuole sensibilizzare gli alunni delle scuole elementari nei confronti dei danni provocati dal fumo e fornire ai giovani adolescenti di domani gli strumenti necessari per poter decidere consapevolmente di non accendere mai la prima sigaretta. «Per quanto concerne il fumo, la scuola può rappresentare uno "strumento indispensabile" per trasmettere un valido esempio di "ambiente favorevole" alla promozione della salute e alla scelta di stili di vita sani».

Un piano d'azione esteso, dunque, quello di Walce, che pone sempre la persona al centro di ogni suo percorso, sia esso medico, formativo o di sostegno, perché, conclude Silvia Novello, «ho imparato molto di più dalle pazienti che incontro ogni giorno che in tanti anni di studio e portare avanti i progetti di Walce vuol dire pensare e agire concretamente per loro».

| **Ristampa** | Un volume uscito nel 1943, scritto da Mario Cobianchi, ingegnere, costruttore di velivoli e coraggioso pilota

Tutto sulla "preistoria" dell'aeronautica in Italia

Michele Gota

«Se un lavoro simile non fosse esistito, ogni ricerca sulla storia del volo in Italia sarebbe stata quasi impossibile». Così annota Fiorenzo Longhi nella premessa del volume «Pionieri dell'aviazione in Italia. 1908-1914», pubblicato recentemente in ristampa anastatica e del quale ha curato l'aggiornamento e l'errata corrige (ed. Vaccari, pp. 604, più 128 tavole di illustrazioni, euro 75).

Il testo originale è di Mario Cobianchi e risale al 1943. È una vera e propria enciclopedia sui primi anni del volo nel nostro Paese, zeppo di notizie e curiosità spesso di prima mano, illustrato da rare fotografie e cartoline di aviatori, velivoli e motori, di circuiti aerei, prove e gare, di fabbriche, esposizioni e manifesti pubblicitari. Da tempo il volume era introvabile anche nel mercato antiqua-

riale e con la ristampa è di nuovo disponibile agli appassionati e agli studiosi.

Già, perché se tutti sanno che sono stati i fratelli Wilbur e Orville Wright a far decollare il primo aereo, il 17 dicembre del 1903 (e Wilbur compie i primi voli a Roma nel 1909, giusto un secolo fa) o che il francese Louis Bleriot ha raccolto per primo la sfida in Europa, pochi ricordano, e citiamo a caso, gli italiani Aristide Faccioli (ingegnere al quale si devono molti motori aeronautici), Umberto Savoja (record d'altezza a 800 metri, il 27 agosto 1910), Umberto Cagno (più volte primatista di durata), Francesco Baracca (eroe sul Montello nel 1918) o lo stesso Mario Cobianchi.

Cobianchi nasce a Bologna l'8 aprile 1885 e a soli 22 anni prende il brevetto di pilota di aerostato. Nel 1908, a Torino, nelle officine dell'ingegner Miller, costruisce il suo primo

apparecchio. Poi, pilotando aerei anche non di sua costruzione, come il biplano «Farman», partecipa a manifestazioni aviatorie in tutto il mondo, vincendo molti premi e stabilendo numerosi primati. All'inizio della guerra italo-turca, si arruola tra i «Volontari aviatori della Libia». La sua fama è tale che diventa, tra l'altro, istruttore di volo degli ufficiali zaristi in Russia; ufficiale al Comando supremo italiano, è commissario dell'Aero Club di Roma (dal 1929 al 1932); rappresenta l'Italia all'estero in occasione di manifestazioni aeronautiche, e diventa direttore generale di due società di New York tramite le quali costruisce velivoli di successo. Nel luglio 1941 dagli Stati Uniti rientra a Roma, dove muore il 15 gennaio 1944, a neppure 59 anni.

L'enorme bagaglio di esperienze e conoscenze gli permette di descrivere giorno per

giorno tutti gli avvenimenti del periodo pionieristico, che per definizione internazionale termina nel 1914: date di gare aeree con i nomi dei partecipanti e dei vincitori, brevetti di volo dei piloti italiani civili e militari, fabbriche e sperimentazioni di velivoli e di motori, e anche gli incidenti, talora mortali. E, accanto, notizie insolite e curiose. A Torino, per esempio, l'8 luglio del 1908 si registrano due primati: il francese Leon Delagrangue compie il primo sorvolo della città e porta «come passeggero la signora Teresa Peltier: la prima donna nel mondo che abbia volato su un aeroplano a motore».

La ristampa anastatica, dunque, rende di nuovo accessibile un testo indispensabile agli appassionati del volo, utile agli studiosi del costume e affascinante per chi desidera conoscere quanto spesso, anche nel volo, la realtà supera la fantasia.